

# Sulla scrittura per il cinema

## Atti dei convegni

### 2017 e 2018

FABRIZIO BORIN

Il primo Convegno, *Confronto sulla sceneggiatura*, si è tenuto a Trieste il 20 ottobre 2017 presso la Sala Multimediale Tiziano Tessitori del Consiglio Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il secondo, intitolato *Dopotutto domani è un altro giorno. Il finale dei film* ha avuto luogo nell'Aula Baratto dell'Università Ca' Foscari di Venezia il 14 novembre 2018 nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni dell'Ateneo.

\*\*\*

#### INTRODUZIONE

Lo strettissimo legame esistente tra un film e la sua sceneggiatura è talmente complesso che ha attraversato e continua ad attraversare diagonalmente la vicenda storica dell'evoluzione e sviluppo del linguaggio delle immagini in movimento, coinvolgendo istanze critiche e teoriche eterogenee e interdisciplinari, la prima delle quali consiste, in definitiva, nell'affascinante e intrigante rapporto tra Cinema e Letteratura, qui impossibile da considerare anche per sommi capi.

L'ampia e articolata riflessione pluridecennale su questo binomio ha, tra i diversi punti d'interesse, anche la particolarità e la tipicità della pra-

tica e della “filosofia” della scrittura per lo schermo, vale a dire la sceneggiatura. Questa copre un ampio ventaglio espressivo che va dal semplice strumento di lavoro sul set alla qualità letteraria di un testo pensato e scritto per diventare film. In mezzo a questi due estremi, insieme ad una costruenda Storia della Sceneggiatura, ci sono fasi e forme applicative assai differenziate - per ispirazione, obiettivi, finalità, tempi storici, tematiche, stili, poetiche ecc. - nelle quali il lavoro della narrazione visiva si può esplicitare, ormai da diversi decenni, grazie a una sempre maggiore consapevolezza della necessità di archiviazione e conservazione degli *scripts*, ma anche all’attivazione di corsi universitari in Cinema e nelle Discipline dello Spettacolo.

In particolare, lo studio filologico e filmologico delle opere cinematografiche ha consentito e consente, appunto attraverso l’analisi delle sceneggiature e delle loro riscritture e versioni, di leggere e analizzare i film nella loro interezza e completezza testuale e artistica. A tutto beneficio, lo si è detto poco sopra, della ricchezza dell’indagine interpretativa e di una corretta collocazione critica degli stessi film all’interno dell’orizzonte degli autori, dei generi, delle tendenze innovative, delle cinematografie nazionali, delle connotazioni teoriche.

\*\*\*

L’importanza dunque di un forte interesse e di una appropriata valutazione della sceneggiatura nella filiera della produzione cinematografica ha motivato il Premio Mattador per la Sceneggiatura dedicato a Matteo Caenazzo a dare inizio, insieme alle sue tradizionali sezioni di Concorso e alle altre attività progettuali, a una serie di incontri, “I Dialoghi di Mattador”, nella forma di Convegni e Giornate di studio annuali intorno e dentro il variegato mondo della scrittura per film.

Gli Atti che periodicamente saranno editati – a completamento delle pubblicazioni contenute nella collana “Scrivere le immagini” che ospita le migliori sceneggiature premiate insieme a saggi e riflessioni critiche più ampie – partono quest’anno con le relazioni e le comunicazioni presentate ai due Convegni inaugurali del 2017 e 2018, rispettivamente dedicati alla sceneggiatura secondo l’ampia accezione corrente e a uno dei momenti clou del film, vale a dire il suo finale.

Gli interventi di sceneggiatori professionisti, studiosi, critici, registi, docenti universitari, professionisti del settore, formatori culturali nella pratica della scrittura visiva, compongono qui un caleidoscopico mosaico che crediamo possa essere utile a chi ama il cinema e in specie a chi ama e

sogna di *fare il cinema*, soprattutto giovani e giovanissimi ai quali queste pagine sono prioritariamente dedicate.

Nella convinzione che mettersi in gioco da parte di un giovane nel Mondo della cosiddetta Settima Arte, può costituire realmente una opportunità professionale futura, oltreché una crescita culturale diffusa. Tutte aspirazioni che il giovane sceneggiatore Matteo coltivava con determinazione e passione: anche se sfortunatamente interrotte, queste possono essere portate avanti, nel suo ricordo, da altri con volontà, impegno e amore per il cinema.